

Si è schiantato contro una Daewoo mentre andava in pizzeria dove aveva appuntamento con i compagni di squadra

Campione di baseball muore dopo la partita

Robert Fontana, lutto alla Fortitudo

MARCO MARTELLI

IL BASEBALL italiano e bolognese piange uno dei suoi protagonisti più apprezzati. Sabato notte Robert Fontana, 32 anni, esterno centro della Fortitudo Italeri, ha perso la vita in un incidente stradale, all'incrocio tra via Firenze e via Portazza, pochi minuti dopo la vittoria della sua Fortitudo contro San Marino, allo stadio Gianni Falchi. In sella alla sua Yamaha 1000, Fontana stava guidando il gruppone verso la pizzeria Tomi di San Lazzaro, il consueto ritrovo post-partita della squadra bolognese. La sua moto si è schiantata all'incrocio contro la Daewoo di un pensionato bolognese di 79 anni, che non



L'INCIDENTE
Il corpo di Fontana a terra dopo lo schianto in via Firenze. Al centro, il campione in una fase di gioco

avrebbe rispettato una precedenza. Dietro, Claudio Liverziani della Fortitudo e l'ex Ettore Finetti, ora a San Marino, hanno visto tutto. Fontana è caduto, e i tentativi di rianimarlo del medico del 118, mentre i compagni di squadra e gli avversari si stringevano attorno a lui, sono stati inutili. La gara in cartellone ieri, la terza del tritico contro la T&A, è stata rinviata e su tutti gli altri campi d'Italia è stato osservato un minuto di silenzio. Scioccati i giocatori dell'Italeri, che ieri hanno voluto comunque radunarsi sul diamante

del Falchi. «Non giochiamo — dice il capitano, Daniele Frignani — ma siamo comunque qui, tutti, giocatori e dirigenti. Eravamo un gruppo vero: l'unica squadra che andava, sempre al completo, a mangiare insieme dopo le partite. La maglia di Robert, la numero 13,



è di là nell'armadietto. Giocava vicino a me, non stava zitto un secondo. La sua voce mi mancherà». E' straziato, da Rimini, Mauro Mazzotti, il manager dei due scudetti Italeri ora nel Grosseto. «Mi ha dato tanto, siamo della stessa città, lo feci esordire

in A a 16 anni. Suo padre era stato mio compagno di camera e mi diceva sempre: prendi Robert. A Bologna lo prendemmo e abbiamo vinto. Robert era tante cose: bravo e insopportabile, allegro e chiacchierone, ma era uno vero. Era Robert per tutti e con tutti».

Fontana, che era nato a Milano e abitava a Legnano, stava giocando la sua terza stagione nella Fortitudo. Figlio d'arte (il padre Angelo, scomparso nel 2002, era stato nazionale italiano e stimato allenatore di baseball e softball) era arrivato a Bologna nel 2003: scudetto al primo colpo. Di quella stagione è anche l'istantanea di Alfredo Pacini, attuale presidente della Fortitudo: a Grosseto, in una

semifinale iniziata male, un fuoricampo di Fontana regalò il passaggio del turno all'Italeri. Nel 2004, invece, pescò il jolly nella semifinale di Coppa dei Campioni: un suo "grand slam" interno trascinò la Effe in finale. L'anno scorso scelse Parma, ma col cuore a Bologna. Adorava i compagni e alle ultime finali, vinte dall'Italeri, sugli spalti non era mancato. Quest'anno il "ritorno" a casa col ruolo di esterno centro titolare affidatogli dall'amico Marco Nanni, manager dell'Italeri. Riempire il vuoto lasciato da Fontana, e non quello sul diamante, sarà la sfida più dura.